

Prima prova del nuovo esame di Stato Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambito storico

Michele Ainis

Quanta gentilezza nella Costituzione

Michele Ainis (1955) è un giurista costituzionalista, docente di Istituzioni di diritto pubblico all'Università degli studi Roma Tre. Scrive editoriali per i più importanti giornali e periodici italiani. L'articolo che segue è stato pubblicato sul quotidiano "la Repubblica".

- 5 Parole accoglienti, parole taglienti. Di queste ultime facciamo esperienza tutti i giorni: nell'incanaglimento della nostra vita pubblica e privata, nell'odio che trasuda dal web, negli scambi d'improperi con cui i politici duellano in tv. Quanto alle prime, ne resta forse un'eco in qualche sermone religioso, che tuttavia si rivolge all'aldilà, non all'inferno dei nostri rapporti quotidiani. C'è però un testo, laico e sacro insieme, che può confortarci in questi tempi di sconforto. La "bibbia laica" degli italiani – come la definiva il presidente Ciampi¹ – è infatti una Costituzione gentile, un modello d'accoglienza, di cordialità. E questo spirito amichevole si propaga innanzitutto dal linguaggio scelto dai nostri padri fondatori.
- 10 D'altronde sta proprio qui la specifica missione dei costituenti: "Creare una nazione attraverso parole", per usare l'espressione di due studiosi americani, Laurence Tribe e Michael Dorf². Le parole, a loro volta, possono suonare più o meno precise, categoriche, puntuali. Nelle scienze la precisione costituisce una virtù; ma nel diritto può ben essere un difetto. Diceva Carnelutti³, giurista fra i più insigni del secolo passato: la pena più certa è anche la più ingiusta. Se infatti il codice penale stabilisse l'ergastolo per chiunque commetta un omicidio, non si presterebbe ad alcun dubbio interpretativo; però finirebbe per colpire nell'identica misura chi uccida per legittima difesa e chi, viceversa, prema il grilletto durante una rapina. Ecco perché le pene contemplano un minimo e un massimo edittale⁴, per consentire al giudice di valutare le circostanze del reato, la personalità del reo, la sua fedina penale⁵. Ciò nonostante, le nostre Gazzette ufficiali⁶ traboccano di leggi dettagliate fino al parossismo, con una regola per ogni accidente della vita.
- 15 È un errore, perché la vita scorre come un fiume, sicché ciascun elemento del paesaggio umano viene sommerso dall'elemento successivo. E infatti le leggi italiane durano meno d'un fiammifero. Ma la Costituzione no, dopo settant'anni è ancora viva. Anzi: la sua durata la rende ancor più viva, giacché l'autorità di un documento costituzionale risiede nella sua *vetustas*⁷, dunque nella capacità d'accompagnare le diverse stagioni della storia. Per riuscirci, è necessario che quest'ultima [la Costituzione] usi parole elastiche, duttili come cera. Se invece la Costituzione imponesse una camicia di gesso sul futuro, finirebbe presto in mille pezzi.
- 20 Un solo esempio, fra i tanti possibili. Negli anni Sessanta emerse la questione ambientale, l'allarme per l'inquinamento del pianeta. La Carta del 1947, tuttavia, era orfana di qualsiasi riferimento all'ambiente, alle relazioni fra l'uomo e la natura. L'articolo 9 parlava – parla – del "paesaggio", riflettendo una concezione estetizzante del patrimonio naturale tipica dell'epoca, e già scolpita nella legge Bottai del 1939 sulle bellezze naturali.
- 25 In quell'accezione era paesaggio il belvedere, il panorama, uno scorcio delle Dolomiti o della Costiera amalfitana. Poi intervenne l'interpretazione di un giurista, Alberto Predieri⁸. Lui disse: ma dopotutto, qual è il significato letterale di paesaggio? Paesaggio vuol dire "forma del Paese", e quella forma è incisa dall'azione umana, è il prodotto della storia, è l'ambiente. Infine la proposta interpretativa di Predieri fu accettata dalla stessa

40 Consulta, e così l'ambiente fece ingresso tra i valori costituzionali, pur non venendo espressamente menzionato.

La parola accogliente, insomma, è sempre alquanto vaga, ed è sempre generale. Non a caso il termine "tutti" figura per ben 21 volte nella Costituzione italiana. Se viceversa il tetto del nostro ordinamento lasciasse allo scoperto l'una o l'altra categoria sociale, se
45 inoltre fosse costruito con tegole di ferro, con norme troppo puntuali e divisive, qualcuno vi troverebbe riparo, ma i più non riuscirebbero a sentirsi a casa propria. E quella casa, per reggere all'usura del tempo, ha bisogno di strutture esili, leggere. Troppe parole l'appesantirebbero, la farebbero crollare su se stessa.

Da qui la seconda lezione che la nostra Carta ci impartisce: un'economia nel segno, nel
50 linguaggio. Almeno un quarto del tempo speso dai costituenti ebbe ad oggetto la "materia" costituzionale, ciò che avesse titolo per descrivere il lascito di quella generazione temprata dalla guerra alle generazioni successive. E alla fine dei lavori il testo venne sottoposto alle cure di tre letterati (Concetto Marchesi, Pietro Pancrazi e Antonio Baldini), per migliorarne la sobrietà, oltre che l'eleganza narrativa. La
55 leggerezza è la virtù di Perseo⁹, che si sostiene sui venti e sulle nuvole. È anche la prima qualità d'ogni scrittore, giacché dopo che hai scritto devi cancellare il sovrappiù, per alleggerire la fatica del lettore. Staremmo tutti meglio se abitassimo un mondo meno gremito di parole, e di parole puntute come frecce. La lieta novella è una lieta favella.

(Michele Ainis, *Quanta gentilezza nella Costituzione*, in www.repubblica.it, 8 ottobre 2018)

1. **il presidente Ciampi:** Carlo Azeglio Ciampi (1920-2016), economista e uomo politico, è stato il decimo Presidente della Repubblica italiana (1999-2006).
2. **Laurence Tribe e Michael Dorf:** autori del libro *Leggere la Costituzione. Una lezione americana*, Il Mulino, Bologna 2005.
3. **Carnelutti:** Francesco Carnelutti (1879-1965), avvocato e giurista di fama, ha collaborato alla redazione del Codice di procedura civile del 1940.
4. **edittale:** contemplato dalla legge.
5. **fedina penale:** certificato che registra le condanne penali di un cittadino.
6. **Gazzette ufficiali:** sono gli strumenti di diffusione ai cittadini dei testi legislativi, che entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.
7. **vetustas:** antichità.
8. **Alberto Predieri:** Alberto Predieri (1921-2001), avvocato e docente universitario, è stato professore emerito di Diritto pubblico all'Università La Sapienza di Roma.
9. **Perseo:** mitico eroe di Argo dai sandali alati, vincitore di mostri, tra cui Medusa.

Dopo un'attenta lettura, elabora un testo di analisi e commento che non superi le quattro colonne di metà di foglio protocollo (circa 3000 battute al computer), sviluppando i seguenti punti.

1. ANALISI

1.1 Qual è la tesi di fondo sostenuta dall'autore dell'articolo? Spiegala con le tue parole.

La tesi sostenuta dall'autore dell'articolo è che la Costituzione italiana ha un linguaggio «accogliente», ovvero che «accoglie» molteplici possibilità di senso avvalendosi di parole vaghe (cioè non troppo precise e puntuali), generali, (cioè che si riferiscono a tutti i cittadini) e leggere (cioè non troppo numerose). L'autore sottolinea la qualità della lingua del testo costituzionale confrontandola con le «parole taglienti» di cui facciamo esperienza nella comunicazione di ogni giorno.

1.2 Perché la precisione e il dettaglio possono essere un difetto nel campo giuridico, secondo l'autore?

Secondo l'autore la precisione e il dettaglio possono essere un difetto nel campo giuridico perché la vita delle comunità umane varia nel tempo («scorre come un fiume», r. 21) e una formulazione vaga ha una maggiore possibilità di adattarsi ai mutamenti.

1.3 Per dimostrare che la vaghezza in campo giuridico è preferibile alla precisione, l'autore si avvale prima di un'ipotesi riferita al codice penale, poi di un esempio che riguarda la Costituzione. Sintetizzali entrambi, in non più di 60 parole in tutto.

1. Se il codice penale stabilisse una pena certa per ogni delitto (ad esempio l'ergastolo per ogni omicidio) i giudici non potrebbero tenere conto delle diverse circostanze attenuanti 2. La Costituzione non contiene alcun riferimento all'ambiente, ma la presenza nel testo della parola generica «paesaggio» ha consentito ai giuristi di considerare la protezione dell'ambiente uno dei valori costituzionali.

1.4 Il linguaggio usato dall'autore è ricco di metafore e similitudini, («come un fiume», r. 21; «meno d'un fiammifero», r. 23; «come cera», r. 26; «camicia di gesso», r. 27; «tegole di ferro», r. 43; «sentirsi a casa propria», r. 44; «puntute come frecce», r. 55 ecc.). Perché secondo te, oltre a usare il linguaggio giuridico, l'autore ricorre a queste immagini? Spiega il significato, ad esempio, delle due espressioni seguenti: «è necessario che quest'ultima usi parole elastiche, *duttili come cera*. Se invece la Costituzione imponesse una *camicia di gesso* sul futuro...».

L'autore ricorre al linguaggio figurato per trasmettere il proprio pensiero al lettore non specialista in modo intensamente visivo e concreto; in particolare egli se ne serve per mostrare le qualità e i difetti delle parole con cui sono scritte le leggi. La similitudine «duttili come cera», ad esempio, mostra con immediatezza corporea la flessibilità che dovrebbero avere le parole della Costituzione, mentre la metafora «camicia di gesso» allude alla rigidità che impedisce ogni cambiamento.

2. COMMENTO

La lingua ha avuto e ha tuttora, nel bene e nel male, un valore decisivo nella nostra realtà storico-politica. Esprimi in un testo argomentativo le tue riflessioni intorno all'articolo che hai letto e la tua opinione su questo tema, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Puoi riferirti a esempi della storia e della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.